

"EDDA CIANO E IL COMUNISTA" di Marcello Sorgi.

*Vicenda privata di una famosa donna pubblica.*

Mario prof. Mariotti – Milano, 18 aprile 2024

Oggi, per una vicenda d'amore raccontata in un libro, autore il giornalista e scrittore Marcello Sorgi, abbiamo di fronte due personaggi radicalmente diversi tra loro: una donna pubblica famosa che più famosa non si può, sebbene caduta in disgrazia, e un giovinotto figlio di uno sconosciuto sindacalista comunista tra l'altro della piccola isola di Lipari, la più famosa dell'arcipelago delle Eolie.

Lei è Edda Mussolini-Ciano, contessa di Cortellazzo e Buccari (Forlì, 1° settembre 1910 – Roma, 9 aprile 1995, a 85 anni). I suoi genitori sono [Benito Mussolini e Rachele Guidi](#). Lei è la primogenita tra i cinque figli della famiglia Mussolini. [Nonni paterni – Rachele, Vittorio, Bruno, Edda – A villa Torlonia.](#)

Discola e molto magra trascorre [l'infanzia a Milano](#) dove il [padre](#) è direttore dell'AVANTI. Intraprendente e irrequieta, si comporta – sarà lei stessa a dirlo – "da maschiaccio". E questo in contrasto con suo padre che pare più tardi dirà: "Sono riuscito a sottomettere l'Italia, ma non riuscirò mai a sottomettere mia figlia".

Mandata a studiare nel collegio delle signorine bene di [Poggio Imperiale](#), in breve tempo costringe la famiglia a farla ritirare.

Ormai giovane conosce il [Conte Gian Galeazzo Ciano](#) (Livorno, 1903 – Verona, 12 gennaio 1944). Il padre è un ammiraglio,

fascista doc uno che a Livorno conta. E parecchio anche. Dopo soltanto due mesi Edda Mussolini, a 20 anni, e Gian Galeazzo Ciano, [il 24 aprile 1930, si sposano a Roma.](#)

Il padre, [Benito Mussolini](#), dopo Milano da otto anni è ormai a Roma dove ha consolidato il proprio regime, superando situazioni difficili come [il delitto Matteotti, 10 giugno 1924.](#)

[Video1, \*Le nozze di Edda Mussolini e Gian Galeazzo Ciano, Roma, 24 aprile 1930 \(m. 1,23\).\*](#)

Inutile dire – si è visto nel filmato – che si tratta di un matrimonio fastoso come merita la figlia del grande capo, invitati i membri della [società bene che conta](#). E solo loro.

[Video2, Gianni Bisiach, \*Edda Mussolini e Galeazzo Ciano \(m. 1\)\*](#)

Viaggio di nozze a [Capri](#). Un viaggio breve dato che i due sposi per due anni vivranno a [Shanghai](#) dove il genero del Duce rappresenterà l'Italia come console in quella città.

Dal matrimonio tra Edda e Ciano nasceranno tre figli: Fabrizio (detto Ciccino), nato a Shanghai, Raimonda (detta Dindina) – [Foto 1935](#) - e Marzio (detto Mowgli).

Dopo la parentesi come console, Giangaleazzo Ciano diventa sottosegretario alla Stampa e alla Propaganda e, poi, viene promosso [Ministro degli Esteri](#) dell'Italia nel mondo. [Roma, Stazione Termini, 14.01.1939 - Ciano e il Primo Ministro Sir Neville Chamberlain. Al centro il Duce - Edda madre.](#)

Alla coppia nasceranno tre figli e nella Roma degli anni '30 lei,

Edda. è una delle più attive protagoniste della vita mondana [Sul palco d'onore a teatro](#), amata e detestata, nella sua vita, dati i tempi e certa filosofia di regime, oltre che come figlia prediletta del [Duce](#) e [moglie del Ministro degli Esteri](#) è anche una donna che sfida le regole. Chiacchierata, spregiudicata, stravagante, di virtù non sacra, ama il gin, il poker, le sigarette forti, gli uomini più giovani, gli abiti audaci, i romanzi dei moderni scrittori americani, messi all'indice dal Regime, e la pittura di Giorgio De Chirico che dipinge nella sua casa di Piazza di Spagna. A Roma, lei, Edda Ciano è per tutti "la Contessa dei Parioli".

Donna di mondo, sempre presente negli appuntamenti importanti. A lei venivano intitolati e dedicati incontri e occasioni anche sportive come corsa automobilistica [Coppa Edda Ciano Mussolini di Lucca](#), che annoverava i migliori piloti del momento. O presiedere avvenimenti di pubblico interesse come l'inaugurazione dello Stadio del Littorio a Roma.

[Video3, Edda Mussolini inaugura lo stadio del Littorio \(57 sec.\)](#)

Filotedesca, [Edda](#), al contrario di [Margherita Sarfatti](#), ideologa del fascismo, per 24 anni amante del Duce e filo americana, appoggerà sempre le posizioni del padre sulla scelta di fare la guerra, mentre il marito Ministro degli Esteri avrà forti dubbi.

[Il Duce in una delle sue celebri adunate "oceaniche" in Piazza Venezia – Mussolini e Hitler nel Patto d'acciaio – Hitler a Roma nel 1938.](#) Durante gli anni della guerra [1.09.1939. I soldati tedeschi invadono la Polonia](#) Edda Mussolini Ciano, anche seguendo l'esempio della principessa [Maria José del Belgio](#), moglie del principe ereditario

Umberto I di Savoia, darà il suo contributo alla patria in qualità di [crocerossina](#).

Il [25 aprile 1943](#) il marito Gian Galeazzo nella faticosa [riunione del Gran Consiglio](#) del fascismo nella notte del 24-25 luglio 1943 vota l'Ordine del giorno Grandi che sfiducia Mussolini. Un voto che costa al marito l'accusa di alto tradimento e darà inizio alla tragica vicenda personale di Edda Mussolini Ciano.

Sfiduciato, Mussolini deve dimettersi [Notizia su LA STAMPA e CORRIERE](#). Viene fatto arrestare dal re Vittorio Emanuele III, alla fine del colloquio con lui e condotto via in una autoambulanza. Al suo posto, a capo del governo il generale [Pietro Badoglio](#). Mussolini, [prigioniero sul Gran Sasso](#), verrà liberato da un commando di aviatori tedeschi di Hitler. A Salò, sul Lago Maggiore, Mussolini costituirà [la Repubblica Sociale Italiana \(RSI\)](#) “Camerati, si riparte” con 800 mila adesioni.

Un mese e mezzo dopo la caduta del regime, l'8 settembre 1943, a Cassibile l'Armistizio unilaterale dell'Italia [Il generale Castellano per l'Italia e il generale Eisenhower per gli Alleati](#) con gli Alleati, Americani e Inglesi, sbarcati a ondate nel Sud della penisola, per cui i tedeschi da alleati dell'Italia diventano nemici che occupano il territorio con quanto ne segue. La repressione nazista-fascista costa al paese 25 mila morti.

Edda condurrà una durissima battaglia per salvare la vita del marito, Gian Galeazzo Ciano, cercando di barattarla con *i diari* di lui, molto critici verso la Germania. Si sa di furiosi scontri di

Edda con suo padre il Duce e con la madre Rachele, la quale si schiera col marito, nel tentativo di salvare Galeazzo Ciano dalla condanna a morte comminata dai giudici del [processo di Verona](#) dato che l'Alta Italia fa parte della R.S.I. a Ciano e agli altri protagonisti accusati di alto tradimento. Non riuscirà a salvare il marito, fucilato con gli altri l'11.01.1944.

[Video4](#), *Verona 11.01.1944. Fucilazione dei traditori* (51 s.)

Solo molti anni dopo Edda perdonerà suo padre per non aver potuto/voluto salvare la vita [di Ciano](#). Della madre dirà poi: "Lei ha difeso il suo uomo, io il mio".

Dopo la fine del marito, Edda, rimasta sola, si rifugia con i figli in Svizzera nel convento delle suore domenicane di [Neggio](#).

Dopo 4 mesi dalla fine della guerra, e la fucilazione del padre Mussolini, avvenuta a Giulino di Mezzegra il 28 aprile 1945, ad opera dei partigiani del [colonnello Valerio](#), nome di battaglia di Walter Audisio e la brutta pagina di [Piazzale Loreto a Milano](#) nel dicembre del 1945, su richiesta dell'Italia, la Svizzera consegna Edda all'Italia. Al processo viene condannata a due anni di confino sull'isola di [Lipari](#).

In età avanzata [Edda Mussolini Ciano](#) rilascia una serie di interviste in cui racconta per la prima volta tutta la sua vita, fino alla tragedia di Verona e alla morte del padre. Appena un accenno alla sua vicenda sentimentale sull'isola di Lipari.

E proprio durante una vacanza a Lipari, il giornalista e scrittore

[Marcello Sorgi](#) scopre la storia dei due e, basandosi sulla corrispondenza epistolare pubblicata dalla famiglia Bongiorno, assieme allo storico Giovanni Sabbatucci scrive il libro dal titolo *Edda Ciano e il comunista. L'inconfessabile passione della figlia del Duce*, Rizzoli editore, pp. 144.

Di quella vicenda passionale restano documenti, lettere, opera dei due amanti, scritte in inglese e in francese, forse per evitare la curiosità dei postini. Oltre a messaggi cifrati, petali di rose, ciocche di capelli tra i fogli di carta, dalla ricostruzione fatta emerge una pagina di storia, che oltre ai contrasti ideologici, documenta il desiderio di riconciliazione, di un'Italia uscita male dalla guerra e da venti anni di dittatura.

A Lipari [la figlia del Duce](#) arriva dopo un viaggio interminabile e umiliante nel novembre del '45. Espulsa dalla Svizzera, consegnata, alla frontiera alle truppe alleate, con un carro armato in 3 ore viene condotta a Linate e di lì, con un aereo militare americano, a Catania, poi, con una corvetta militare alle Eolie. Per la nuova legge speciale, approvata dopo la Liberazione, Edda è condannata al confino con 2 accuse: «ha tenuto una condotta ispirata ai metodi e al malcostume del fascismo» e «provocato l'ingresso in guerra dell'Italia, vincendo le resistenze del padre e avvalendosi del forte ascendente che esercitava su di lui».

“Sorvegliata speciale numero 1“, così ama definirsi, a 35 anni è malata, depressa, magrissima. Sembra una donna finita. Senonché l'incontro con un uomo cambia tutto.

L'uomo è Leonida Bongiorno, da poco rientrato sull'isola, figlio

del maestro della banda municipale di Lipari, Edoardo, socialista con Mussolini e poi antifascista, che si è sempre rifiutato di suonare col suo trombone l'inno "Giovinezza". Nel 1929 ha avuto un ruolo nella fuga in motoscafo di [Fausto Nitti](#), [Carlo Rosselli](#), [Emilio Lussu](#), per cui da allora i prigionieri politici verranno confinati a Ventotene, da cui, date le coste altissime, nessuno riuscirà mai più a fuggire.

Tenente degli Alpini in Grecia e Francia, [partigiano comunista nella resistenza francese](#) ed ex prigioniero dei tedeschi partigiano comunista in Italia, Leonida è il capo locale del PCI, bello, alto, forte, romantico, laureato in Economia a Bologna, conosce il Latino e il Greco. Recita a memoria l'Odissea.

Lei, [Edda](#), ha la seduzione dell'inquietudine e del mistero. Per stuzzicarlo lo chiama "[Baiardo](#)" (come il cavallo di Rinaldo) o "Lecret" (come il generale liberatore di Cuba nel 1898), e gli chiede di stare nella sua «casetta moresca» del Timparozzo che le ha «preso il cuore» e che ribattezzerà "Petite Malmaison" (come il castello regalato da Napoleone a Joséphine de Beauharnais dopo il divorzio). In una lettera:

«Mio adorabile allievo di sieur Palmiro, continuate a essere comunista? Davvero?» E in un'altra:

«Adorabile allievo di sieur Palmiro: non trovate che nei confronti dell'amore la politica non ha alcun fascino?».

Dal libro di Marcello Sorgi il regista Graziano Diana ha girato una fiction andata in onda sulla Rai il 13 marzo 2011 che ha per protagonisti [Alessandro Preziosi](#), nei panni di Leonida

Bongiorno, e [Stefania Rocca](#) nel ruolo di Edda Mussolini.

[Video5](#), *Trailer Fiction RAI Edda Ciano e il comunista* (m. 1.44)

Lui, un po' in soggezione dinanzi a lei, le dà il nome di [Ellenica](#), le racconta episodi vissuti in guerra, leggende e miti delle Eolie, le declama a voce alta l'Odissea. Le racconta le sue storie d'amore. Edda gli confida i tradimenti fatti al marito Galeazzo, l'indifferenza su questo tema del Duce suo padre: «Una donna italiana fascista deve saper portare le corna».

Presto l'amicizia, complici le gite in barca, i versi di Byron, la primavera delle Eolie, i bagni nella spiaggia del Lazzaretto, fuori dal porto di Pignataro, o nella vicina isola di Vulcano, i due pezzi di lei [al mare](#), si trasforma in passione. E tra la figlia del duce, la “fascistissima” Edda, e Leonida Bongiorno, un uomo orgoglioso della tessera del PCI nasce una passione che, poco prima della Pasqua del 1946, diventa amore con la A maiuscola. A Vulcanello il 16 marzo 1946 lui disegna Edda nuda, su una roccia in mezzo al mare, un ritratto che lei, dopo il rientro a Roma, vorrà appeso sulla parete del bagno personale. [Video6](#), *Dalla Fiction, La vicenda tra i due* (m. 4.42)

Condannata a due anni di confino, [Edda resta a Lipari](#) soltanto nove mesi. Grazie anche ad un memoriale – pare suggerito dallo stesso Leonida Bongiorno - scritto per convincere le autorità della eccessiva durezza delle accuse contro di lei.

«Nel giugno del 1936, in casa della signora Goebbels conobbi il Führer. Gita sul lago, amabilità ecc. Conobbi via via Goering, Ribbentrop, Frank, Himmler, il Kromprinz. Pranzi, colazioni e le solite cose», come del resto



era avvenuto a Londra con Chamberlain e Mc Donald. Incontri, concluderà Edda, assolutamente informali. Come moglie del Ministro degli Esteri non potevo che seguire le direttive che mi venivano date e che erano esclusivamente mondane, seguendo il precetto sempre trovato esatto che molto si ottiene dopo un buon pranzo, ottimi vini, bella casa e piacevole compagnia».

E nel 1946 arriva l'amnistia firmata dal Ministro della Giustizia [Palmiro Togliatti](#). Edda è dichiarata libera può tornare dai suoi figli. Dapprima pensa di trascorrere tutta l'estate sull'isola. Poi, alla fine, cambia idea e nel luglio del '46 [lascia Lipari](#) con destinazione Roma.

[Video7, Fiction RAI, \*La partenza da Lipari\* \(m. 1.52\)](#)

A questo punto la storia d'amore di Edda con il comunista deve fare i conti con la lontananza, la nostalgia, con la gelosia. Appena arrivata a Roma scrive a Leonida:

«Spero che voi siate infelice e soffriate a causa di Ellenica».

E in un'altra lettera:

«Mio carissimo e unico comunista, vi amo assai. Adoro le vostre effusioni in inglese».

E il 31 agosto '46:

«Sono rammollita dal caldo. Sogno ad occhi aperti la calma delle notti di Lipari, dell'acqua blu, delle incantevoli sciocchezze che una voce a volte dolce e profonda mi sussurrava nell'orecchio».

Si rivedranno qualche altra volta, due volte lei torna a Lipari, una volta lui va a trovarla al Nord, poi, Leonida Bongiorno sposerà Angela, una donna dell'isola.

Edda «Ellenica» e Leonida «Baiardo» si ritroveranno per l'ultima

volta nel 1971, ancora a Lipari, davanti a una parete su cui lui ha fatto incidere i versi dell'Odissea di Omero in cui Circe si rivolge ad Ulisse, in procinto di fare ritorno verso la sua isola patria Itaca:

«Tu da solo col tuo cuore consigliati:  
io ti dirò le due rotte».

Poi le loro vite prederanno direzioni diverse. Per sempre.

Edda Mussolini Ciano dagli anni '50 vivrà per lo più a Roma - [1955, serata mondana](#) - dove scompare il 9 aprile 1995 a 85 anni. Riposa, accanto al marito Gian Galeazzo Ciano, nella [tomba di famiglia](#) nel Cimitero della Misericordia di Livorno.